

Empoli

Casamonti e Mancuso per l'impianto al Terrafino

Cavini a pagina 5

Sviluppi dell'impianto al Terrafino Alia torna in consiglio comunale

I nuovi stati di avanzamento del progetto per il distretto dell'economia circolare saranno illustrati il 2 agosto. Fra le novità, l'incarico all'architetto Marco Casamonti e la consulenza del professor Stefano Mancuso

di **Francesca Cavini**

EMPOLI

Si torna a parlare dell'impianto che dovrebbe diventare il fulcro del distretto dell'economia circolare al Terrafino. A illustrare le novità che lo riguardano, il 2 agosto in consiglio comunale ci saranno i vertici di Alia Spa, il presidente Nicola Ciolini e l'a.d. Alberto Irace. Con loro, due relatori d'eccezione: l'architetto Marco Casamonti, noto in tutto il mondo per le sue opere ispirate alla bioarchitettura (basti per tutte la cantina Antinori al Bargino) e il professor Stefano Mancuso, docente universitario anche lui conosciuto a livello internazionale per gli studi di neurobiologia vegetale. Vi viene in mente il film "Avatar"? Ci avete preso, perché i risultati degli studi di Mancuso pare siano la fonte di ispirazione di James Cameron per il suo film.

Sindaca Barnini, con tutte queste novità in campo, si può dire che l'impianto del Terrafino va verso la realizzazione?

«A oggi, l'impianto figura inserito nel piano industriale di Alia e ha quindi la copertura economica necessaria per essere realizzato. Martedì, fra l'altro, dopo il passaggio già fatto in commissione, presenteremo il funzionamento del Residential Advisory Board».

Che sarebbe?

«Un comitato di partecipazione, un organismo dove siederanno rappresentanti delle istituzioni, dell'azienda, liberi cittadini e rappresentanti delle associazioni e che si occuperà essenzialmente di accompagnare tutte le fasi di realizzazione dell'impianto e poi di condurre un monitoraggio costante quando l'impianto sarà realizzato e attivo. La nascita del comitato Rab è funzionale al fatto che entro dicembre 2022 Alia deve presentare un progetto in fase avanzata alla Regione e per noi è imprescindibile che le fasi di progettazione siano oggetto di condivisione e partecipazione dei cittadini e delle associazioni».

La presentazione da parte di Alia su cosa verterà, quindi?

«Su come mettere in campo questo strumento di partecipa-

zione e controllo e poi dell'incarico di progettazione architettonica dell'impianto che è stato affidato all'architetto Marco Casamonti. Un professionista che ha realizzato davvero cose di grandissimo pregio. E' una risposta di altissimo profilo che è stata data alla richiesta di attenzione al paesaggio per l'introduzione dell'impianto in un contesto urbano. Era una richiesta emersa in modo netto nel Consiglio del 26 aprile scorso quando Alia venne a illustrare il progetto».

E il professor Mancuso?

«E' stata richiesta la collaborazione del professore Stefano Mancuso affinché si possano utilizzare parte degli spazi dell'impianto per fare sperimentazione con le piante per la salvaguardia dell'ambiente. Anche questa era una delle richieste che erano state fatte insieme a quella di trasparenza dei processi partecipativi. Mi pare che a queste domande si stiano trovando ottime risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDA BARNINI

**«Sarà presentato
l'organismo
di controllo
fatto di cittadini
e associazioni»**



Peso:33-1%,37-49%



La seduta del consiglio del 26 aprile con la presentazione dell'impianto del Terrafino



Peso:33-1%,37-49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

493-001-001